

CENTRALI D'ACQUISTO, L'ESPERIENZA DI INTERCENT-ER

PUR AVENDO COME OBIETTIVO PRIMARIO LA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DELLE PA EMILIANO-ROMAGNOLE, DA SEMPRE LA CENTRALE DI COMMITTENZA INTERCENT-ER HA RIVOLTO UN'ATTENZIONE CRESCENTE AGLI STANDARD QUALITATIVI DEI BENI/SERVIZI AGGIUDICATI E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA LORO ECO-COMPATIBILITÀ.

In tempi in cui l'espressione *spending review* è ormai divenuta di uso comune, e in cui sulle politiche di revisione della spesa poggiano così tante aspettative per il rilancio dell'economia nazionale, gli acquisti pubblici di beni e servizi hanno assunto una centralità sempre maggiore. Una centralità che nell'attuale discorso pubblico pare focalizzarsi principalmente su due aspetti: i risparmi sui prezzi unitari, da ottenere tramite l'aggregazione dei centri di spesa, e la riduzione dei costi di processo, da perseguire attraverso il ricorso alla digitalizzazione e agli strumenti telematici.

Tali priorità evidenziano l'urgenza di produrre risultati immediati e liberare risorse nel breve periodo, anche se non va dimenticato che, nel lungo periodo, l'economicità non può costituire l'obiettivo esclusivo del *public procurement*.

In una prospettiva evolutiva, infatti, gli acquisti pubblici possono rappresentare una leva fondamentale anche per attuare politiche di innovazione *demand-oriented* (le Pubbliche amministrazioni sono i principali acquirenti di beni e servizi dell'Ue), finalizzate ad accrescere il benessere della collettività e a stimolare la

competitività delle imprese, con particolare riferimento alla qualità dei beni e servizi richiesti al mercato.

Inoltre, in un quadro di più ampio respiro, occorre tenere presente che il "costo" finale di un prodotto non è determinato esclusivamente dal suo prezzo di acquisto, ma dall'insieme dei costi relativi a tutto il suo ciclo di vita, dai suoi impatti sull'ambiente, dalle sue ricadute sulla società. Da questo punto di vista, il concetto di sostenibilità degli acquisti pubblici viene ad assumere, nel lungo periodo, una valenza omnicomprensiva: economica, ambientale e sociale.

È questo l'approccio che caratterizza l'attività di Intercen-ER, l'Agenzia regionale che opera come centrale di committenza dell'Emilia-Romagna. Infatti, pur avendo come obiettivo primario la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi delle Pubbliche amministrazioni emiliano-romagnole, da sempre Intercen-ER ha rivolto un'attenzione crescente agli standard qualitativi dei beni/servizi aggiudicati e alla valorizzazione della loro eco-compatibilità.

Ove possibile, dunque, Intercen-ER introduce sistematicamente parametri

di sostenibilità ambientale nei propri capitolati tecnici, sia come requisiti minimi che i fornitori devono possedere per rispondere ai bandi, sia come caratteristiche premianti nella valutazione delle offerte.

Grazie a tali iniziative di *Green Public Procurement* (GPP), l'Agenzia si propone di contribuire a ridurre l'impatto ambientale dei beni e servizi utilizzati dalle Pa regionali, promuovendo la diffusione su larga scala di comportamenti di consumo più consapevoli e favorendo lo sviluppo della *green economy*.

Nel corso degli anni tale approccio ha prodotto risultati significativi: complessivamente, le *convenzioni quadro* con criteri di sostenibilità ambientale finora stipulate da Intercen-ER sono oltre 40. Secondo stime effettuate dalla stessa Agenzia, queste iniziative hanno portato a una riduzione annuale delle emissioni di anidride carbonica pari a oltre 4.500 tonnellate e al "salvataggio" di circa 15.000 alberi. A questo si aggiunge un risparmio annuale di oltre 7 tonnellate di carta a seguito della aggregazione della domanda e della dematerializzazione dei processi ottenuta grazie all'*e-procurement*.



FOTO: B. VALERIANI - REGIONE EMILIA-ROMAGNA - AICG



Le iniziative di Green Public Procurement sviluppate da Intercent-ER

Le categorie merceologiche in cui Intercent-ER ha sviluppato iniziative di *Green Public Procurement* sono molteplici: dalle autovetture all'energia elettrica, dalla carta ai personal computer, dagli arredi alle derrate alimentari, dai prodotti per le pulizie ai servizi agli immobili, dalla massa vestiario ai pannolini per gli asili nido e altro ancora.

Queste procedure di gara, inizialmente un po' "timide" nell'introdurre parametri di sostenibilità, si sono fatte via via più complesse e articolate, anche grazie al riferimento rappresentato dai CAM (*criteri ambientali minimi*) ministeriali, negli ultimi anni giunti ad approvazione.

Tra le diverse esperienze fin qui realizzate, alcune delle più significative sono sinteticamente illustrate di seguito:

- *arredi scolastici* (2008): sviluppato in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna e Arpa Emilia-Romagna, è stato il primo vero e proprio appalto "verde" realizzato da Intercent-ER; l'iniziativa, integralmente caratterizzata da aspetti di sostenibilità ambientale, ha determinato una ricaduta immediata sul mercato della fornitura: le imprese non aggiudicatrici, infatti, hanno subito provveduto a dotarsi dei requisiti eco-compatibili di cui erano prive.

- *fornitura di derrate* (2011): la procedura prevedeva la fornitura di prodotti biologici, a marchio *Qualità Controllata*, del Commercio equo e solidale e da Agricoltura sociale, oltre a prodotti tipici



Intercent-ER, Agenzia regionale dell'Emilia-Romagna per lo sviluppo dei mercati telematici, <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it>

e tradizionali; la fornitura comprendeva anche accessori per la consumazione e conservazione degli alimenti in PLA, Mater-Bi e polpa di cellulosa biodegradabile e compostabile, nonché l'uso di imballaggi secondari in carta o cartone costituiti da materiale riciclato al 90% da post-consumo, di pallet certificati FSC o PEFC e di automezzi a ridotto impatto ambientale.

- *prodotti cartari* (2013): nella procedura di gara sono stati applicati i CAM previsti per la categoria merceologica "prodotti per l'igiene". In particolare, nel lotto 1 è stata prevista la fornitura di carta ad uso igienico-sanitario riciclata all'85%, nel lotto 2 sono stati inclusi prodotti detergenti a ridotto impatto ambientale e nel lotto 3 sono stati inseriti alcuni articoli in materiale riciclato, naturale o completamente riciclabile.

- *arredi per uffici* (2014): l'iniziativa prevede l'utilizzo di legno riciclato al 70% e sono stati applicati i CAM per la fornitura di arredi, sia nella definizione delle specifiche tecniche, sia come requisiti di qualità dell'offerta tecnica; in particolare, su alcuni prodotti del lotto 1 è previsto l'utilizzo di pannello in truciolare nobilitato certificato FSC misto e FSC riciclato, plastica riciclata, acciaio riciclato; per il lotto 3 è previsto l'utilizzo di plastica riciclata e di acciaio riciclato su tutti gli articoli nonché, su alcuni prodotti, l'utilizzo di schiume poliuretaniche che rispettano i criteri dell'etichetta certiPUR.

Nel 2014 Intercent-ER prevede di concludere 10 nuove procedure di gara con criteri di sostenibilità ambientale. Si conferma così un approccio ormai consolidato nel tempo, ma che tuttavia ancora conserva numerose sfide e criticità

da affrontare. Da un lato, infatti, applicare il *Green Public Procurement* è oggi – per certi versi – più complicato che in passato, soprattutto a causa di quello sguardo di breve periodo, citato in apertura di articolo, che impone la ricerca pressoché esclusiva del minor prezzo possibile, spesso a scapito di prodotti a minor impatto ambientale.

Dall'altro, l'applicazione del GPP richiede un processo di formazione e aggiornamento continuo, non solo dal punto di vista della normativa nazionale ed europea, ma anche per ciò che concerne le continue innovazioni che intervengono nel mercato della fornitura.

È per questo che quest'anno l'Agenzia ha sviluppato un articolato percorso formativo interno dedicato al GPP, con l'obiettivo di accrescere e aggiornare le competenze tecniche dei propri funzionari di gara in materia di appalti verdi.

Tale percorso si è poi concretizzato nell'elaborazione della *Guida pratica agli acquisti sostenibili*, condivisa tra tutti i collaboratori dell'Agenzia.

Infine, oltre al tema della sostenibilità ambientale, negli ultimi anni l'attività di Intercent-ER si è rivolta anche al *Social Procurement*, sperimentando in alcune procedure l'introduzione di criteri che valorizzino beni e servizi "responsabili" dal punto di vista sociale, quali la promozione delle pari opportunità, la tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, l'impiego di categorie svantaggiate, gli investimenti effettuati nella comunità e nel territorio di riferimento.

Ortensina Guidi, Giancarlo Zocca

Intercent-ER, Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici